



Notiziario di Pro Natura Cuneo ONLUS



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DC/CN contiene I.R. Anno 20° - n° 3 maggio 2017

CONFERENZA “LA MIGRAZIONE DEGLI UCCELLI”

Giovedì 4 maggio, alle ore 21, presso la Casa del Fiume al Parco Fluviale (vicino alla Piscina comunale), il naturalista **Luca Giraud** presenterà:

LA MIGRAZIONE DEGLI UCCELLI

Gli uccelli, come molti altri animali, migrano da tempi immemorabili, solcando i nostri cieli in ogni stagione.

L'uomo ha da sempre cercato di comprendere questo fenomeno e oggi, grazie alle conoscenze acquisite e alla tecnologia, può formulare alcune ipotesi su questo affascinante fenomeno naturale.

La conferenza tenterà di presentare un quadro aggiornato e sintetico di ciò che avviene in ogni stagione intorno a noi, e proporrà alcuni scenari sull'evoluzione nel prossimo futuro.

PROSSIMI VIAGGI

LA FORESTA FOSSILE E CARAVAGGIO A FOSSANO

Sabato 10 giugno

A Fossano, lungo il fiume Stura, una recente erosione ha messo in luce resti di **alberi fossilizzati** di 4 milioni di anni fa. Il sito, appena scoperto, è oggi studiato dall'Università di Torino.

Fossano, poi, ospita la “**Mostra Impossibile**” dedicata a Michelangelo Merisi, il grande Caravaggio: quaranta capolavori di Michelangelo Merisi, riprodotti con tecnologie d'avanguardia ad altissima definizione, nel rigoroso rispetto delle dimensioni, dei colori e della luce originali.

PROGRAMMA

Ore 14,30: ritrovo in Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione, e partenza, con auto proprie, per **Fossano**.

Ore 15,00: visita del sito archeologico con breve passeggiata nel greto della Stura. Obbligatori gli stivali di gomma per la presenza di fango (portare anche un sacchetto per riporli, sporchi, al termine dell'escursione).

Ore 16,00: visita guidata (massimo 25 persone) della mostra di Caravaggio.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 10,00

La quota comprende: l'ingresso alla mostra (quota ridotta per tutti, anche per i possessori della tessera musei) la guida e l'assicurazione.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire da venerdì pomeriggio 6 maggio**, versando l'intera quota.

AZIENDA ERBORISTICA EUPHYTOS -VALLE DI LEMMA

Sabato 17 giugno

Un pomeriggio per scoprire la varietà di erbe e piante spontanee che crescono negli ampi terreni dell'azienda agricola Euphytos, che coltiva, cura, raccoglie e trasforma piante officinali, spontanee, e frutti tipici del territorio, e che costituisce anche un bell'esempio di neoruralismo e di ritorno alla montagna come luogo in cui vivere e lavorare. Un progetto ambizioso e coraggioso, frutto di una grande passione per la fitoterapia che i proprietari portano avanti da cinque generazioni.

Nel giardino di Euphytos, nella Borgata Bessè della frazione Lemma di Rossana, il lavoro comincia con la raccolta e l'essiccazione naturale di piante e fiori e continua in laboratorio con la trasformazione in estratti erboristici, sciroppi di erbe e spezie, liquori da ricette familiari e particolari oli aromatizzati. In questo contesto il recupero delle tradizioni più antiche si coniuga con l'innovazione tecnologica.

Durante la visita si potranno conoscere le erbe spontanee caratteristiche della stagione estiva, a 850 m s.l.m. e scoprire i segreti del piccolo laboratorio artigianale. Possibilità di degustazione ed acquisto dei prodotti artigianali.

PROGRAMMA

Ore 14,30: ritrovo in Corso Giolitti, davanti alla Reale Mutua Assicurazione, e partenza, con auto proprie, per **Rossana**.

Ore 15,00: visita guidata della borgata, delle aree di coltivazione delle piante officinali, del laboratorio di erboristeria e delle produzioni farmacologiche.

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 3,00 per l'assicurazione.

Le **iscrizioni, obbligatorie**, si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **entro il 13 giugno**, versando la quota.

L'escursione si effettua anche in caso di pioggia. Si consiglia l'uso di calzature comode per le passeggiate nei boschi.

ORTICOLARIO A VILLA ERBA ED IL LAGO DI COMO

30 settembre – 1 ottobre

A Cernobbio, sul lago di Como, si tiene la terza edizione di “Orticolario”, la rassegna dedicata alla “passione” per il giardino. Non è una mostra di fiori, né un mercato di piante più o meno rare, ma una “contaminazione” tra arte, landscape design, botanica e architettura.

Tema di quest’anno e la luna e “librarsi” è il titolo della manifestazione. “La Luna è un regalo della natura alla Terra per illuminare le tenebre. Il suo “librarsi” nel cosmo è una danza eterna. Il suo splendor di luce riflessa rischiarerà le notti di ogni stagione in cui giardini e boschi svelano ai nostri sensi un mondo diverso”. Il fiore simbolo della rassegna 2017 è la fucsia.

Il lago di Como è famoso per i parchi e le ville presenti lungo le sue sponde. Tra le dimore più belle e romantiche c’è villa del **Balbianello**, oggi proprietà del FAI. Voluta nel XVIII secolo dal cardinal Durini, nel tempo ha ospitato letterati e viaggiatori che qui hanno trovato ispirazione. Uno splendido **giardino** circonda la villa, che custodisce preziosi arredi e il Museo delle Spedizioni di Guido Monzino, ultimo, illuminato proprietario.

Villa Bagatti Valsecchi di Cardano rappresenta una delle dimore storiche più affascinanti del lago di Como; la sua localizzazione nel mezzo tra l’elegante lago e le maestose montagne fa della villa una “perla” di rara bellezza. La dimora è situata a Grandola e Uniti, precisamente nell’antica frazione di Cardano, vicino a Menaggio. È posta ad un’altitudine di 400 m, in zona collinare, ma il paesaggio circostante, ricco di boschi di conifere, le conferisce un aspetto tipico delle dimore di montagna, creando un vero e proprio angolo di paradiso e di pace.

PROGRAMMA

Sabato 30 settembre

Ore 6,00: partenza da Cuneo in Corso Giolitti davanti alla Reale Mutua Assicurazione (altro punto di carico a Madonna dell’Olmo presso il distributore AGIP – segnalare in agenzia se si sale a Madonna dell’Olmo).

Ore 10: visita guidata del parco, dell’esposizione Orticolario e di villa Erba a **Cernobbio**. Pranzo libero e tempo a disposizione per ulteriori visite.

Ore 16,30: visita libera della città di **Como** con il Lungolago, il Broletto, il Duomo, le strade medievali e la Basilica di San Abbondio.

Ore 18,30: partenza per **Mozzate** e sistemazione presso l’Hotel delle Fiere (4 stelle). Cena e pernottamento.

Domenica 1 ottobre

Ore 10,00: visita del giardino roccioso di villa **Bagatti Valsecchi** a Grandola e Uniti, e del borgo medievale di Cardano. Pranzo libero.

Ore 15,00: visita guidata della villa del **Balbianello** e dello splendido giardino.

Ore 18,00: rientro a Cuneo con arrivo previsto per le 22,30

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE: € 155,00

La quota comprende: il trasporto in pullman, la sistemazione alberghiera con trattamento di mezza pensione, bevande escluse, l'ingresso a Orticolaro, le guide, l'assicurazione.

Non sono compresi: le bevande, le mance, l'ingresso a villa del Balbianello (€ 16,00; gratuito per i soci FAI) e al giardino Bagatti Valsecchi (€ 8,00).

Supplemento camera singola € 25,00

Le **iscrizioni** si ricevono presso la sede secondaria di via Carlo Emanuele 43, **a partire dal pomeriggio del 19 maggio**, versando **un acconto di 50 €**.

Il **saldo** andrà effettuato **entro il 2 settembre**.

E' possibile stipulare l'assicurazione di annullamento del viaggio a € 12,00.

TENDA BIS: LA STORIA INFINITA

Leggo con un certo divertimento i continui e progressivi aggiornamenti sulla prevista fine dei lavori del Tunnel di Tenda.

Mi ricorda quelle situazioni in cui vai dal medico, che non ha mai il coraggio di dirti le cose come stanno, e ogni volta guardandoti ti dice: andiamo un po' peggio.

Per la messa in servizio della prima canna, anziché fine luglio 2017, secondo quanto previsto dal cronogramma iniziale, si prevede ora aprile 2018.

Viene anche detto che "si spera di raggiungere presto anche dal lato francese il ritmo di 100 metri/mese di scavo". A fine marzo, consultando il sito web dell'ANAS che riporta lo stato dei lavori, vedo che sono stati scavati in totale 1177m; quindi ne mancano ancora 2026.

Se ottimisticamente prevediamo di scavare, su due fronti, 200 m al mese, è necessario circa un anno.

Ritengo sia una previsione poco realizzabile, viste le medie mantenute finora. Comunque

diamola per buona; facciamo gli ottimisti.

Poi rimane da eseguire il completamento della galleria per renderla idonea al traffico: asfalto, banchine, illuminazione, ventilazione, segnaletica, sistemi di sicurezza, collaudi. Ed a questo punto mi pare probabile un completamento non certo prima dell'aprile del 2019, con un ritardo di quasi due anni sul cronoprogramma iniziale.

Lo stesso cronoprogramma prevede poi che in due anni e mezzo circa venga alesato e predisposto al traffico il vecchio tunnel.

Non mi soffermo sulla assoluta idiozia di una simile soluzione tecnica. Ho già avuto più volte modo di esprimere il mio parere al riguardo. Però voglio ricordare che i tempi proposti sono del tutto irrealizzabili. Se tutto va bene serviranno almeno 3 anni e mezzo.

Quindi alla fine il progetto, se non intervengono inconvenienti maggiori, verrà terminato verso la fine del 2022, con circa tre anni di ritardo.

In totale saranno necessari oltre 9 anni, per un lavoro banale in cui tutto era previsto e prevedibile.

A titolo di paragone ricordo che il Tunnel ferroviario del Sempione, lungo 19.8 km, che incontrò alla fine dell'800 problemi tecnici notevolissimi, fu completato in 9 anni. Il Tunnel ferroviario del Tenda, lungo 10.5 km, fu portato a termine in 8 anni, nonostante lunghe interruzioni e inconvenienti tecnici gravissimi.

Se vogliamo andare a vedere esempi più recenti, cito il tunnel stradale del Frejus, lungo 12.9 km, che fu completato in 6 anni. Il recente Tunnel ferroviario del Lotschberg, in

Svizzera, di ben 34.6 km, è stato ultimato in 8 anni.

A questo punto mi chiedo: fino a quando Anas, Commissioni varie e Politici di tutti i livelli e colori continueranno a prenderci in giro?

Aspetto fiducioso una risposta che non arriverà mai, e tengo sempre in serbo una cassa di buon barolo da perdere se quanto ho detto non si avvererà, sempre che io abbia la fortuna di arrivare vivo a vedere il taglio del nastro!

Infine visto che l'ANAS assicura che il lavoro verrà completato senza maggiorazioni di prezzo, metto volentieri a disposizione un'altra cassa sempre di buon barolo.

Giorgio Martinotti- geologo

IMPEGNO FINALE PER VILLA SARA

Il 20 luglio prossimo, il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi sull'azione intentata dalla Federazione Nazionale Pro Natura a sostegno del ricorso in appello di un privato cittadino avverso la sentenza del TAR Piemonte, 4 dicembre 2015, n. 1699, che ha respinto nel merito il ricorso in primo grado promosso dal succitato soggetto contro la deliberazione della Giunta della Regione Piemonte 7 luglio 2008 n. 40-9137.

Con questo provvedimento era stato approvato il nuovo P.R.G.C. del Comune di Cuneo, ivi compreso l'allegato "A" contenente «Elenco modificazioni introdotte 'ex officio'», tra le quali nello specifico quella riguardante il sito "Villa Sara-Villino Luchino", che consentiva l'edificazione in tale area di sette condomini e l'abbattimento dell'antico edificio esistente. In sostanza la Regione provvedeva ad accogliere e addirittura a perfezionare la volontà del Comune di recepire la richiesta di una Impresa Edile affinché l'area in questione potesse diventare oggetto di edificabilità. E ciò malgrado l'area stessa fosse stata classificata come Area di Valorizzazione Ambientale e come tale tutelata dalla normativa vigente (decreto Galassino) e dalle stesse norme di attuazione del Piano regolatore, che prevedevano lo spostamento degli eventuali diritti edificatori in aree già compromesse "cosiddette di trasformazione".

Con un discutibile salto logico e giuridico il TAR Piemonte giustificava impropriamente questo pesante intervento edilizio in considerazione

dell'utilità derivante alla collettività dalla cessione al Comune da parte della proprietà del territorio adiacente, adibito a Parco Pubblico, non considerando che una transazione di tipo economico non può in nessun caso superare e stravolgere una normativa urbanistica. Nei fatti tale operazione di "urbanistica contrattata" contraddice il reale interesse della collettività, compromettendo un sito di grande bellezza che nella sua integrità complessiva richiama l'originario disegno settecentesco del Viale degli Angeli e il valore paesaggistico dei territori di ripa verso il torrente Gesso, così poco salvaguardati dalle Amministrazioni Comunali succedutesi negli ultimi decenni. Noi confidiamo che in sede di Consiglio di Stato possano prevalere le ragioni della norma giuridica e dell'interesse pubblico rispetto ad un compromesso di basso profilo di carattere mercantile, che comprometterebbe ulteriormente la bellezza di uno dei luoghi più amati dai cittadini cuneesi. Per questo il Comitato "Salviamo Villa Sarah" ha ripreso la raccolta di firme a sostegno dell'azione legale (ne sono già state raccolte circa 2200 a testimonianza di una adesione pressoché unanime da parte dell'opinione pubblica cittadina). Continua anche la raccolta di fondi per fare fronte alle spese per l'azione legale, che ammontano a 8000 Euro, parzialmente coperte (5600 Euro) con le precedenti iniziative.

Comitato "SALVIAMOVILLASARA"

FERROVIA CUNEO-NIZZA SENZA SPERANZA

Il Comitato Ferrovie locali di Cuneo esprime forte preoccupazione per la situazione di stallo venutasi a creare all'interno della Commissione intergovernativa (CIG) incaricata di riscrivere la Convenzione per la gestione della Cuneo-Nizza, senza la quale ogni sviluppo futuro è precluso.

A quanto pare l'iniziativa politica degli Stati, Italia e Francia, all'interno della Commissione è piuttosto scarsa e contraddittoria. Lo spazio è lasciato ai gestori della linea, in particolare quello italiano (RFI), che non mostra interesse per la Cuneo-Nizza e spinge per una soluzione minimale: ridurre la Cuneo-Nizza a una linea locale. Inoltre le Regioni (Piemonte, Liguria e Pava) sono state di fatto estromesse dalla CIG.

Siamo convinti che nessuno di quelli che stanno designando il futuro della Cuneo-Nizza conosca davvero questa linea e l'abbia percorsa almeno una volta! Il rischio che la Cuneo Nizza si perda tra le beghe ministeriali e diventi una merce di scambio nei contenziosi tra gli Stati e i gestori ferroviari è concreto.

Ancora una volta crediamo che la salvezza della linea dipende dalla mobilitazione che sapremo esprimere.

Chiediamo alle Istituzioni locali di sostenere con forza la Cuneo-Nizza, specie nei momenti cruciali, qual è l'attuale!

Chiediamo che la prossima volta la CIG si riunisca a Cuneo, e non lontano dal territorio; che i suoi componenti salgano sul treno, vedano quello su cui stanno decidendo, parlino con gli amministratori locali, con i comitati, con la popolazione.

Comitato Ferrovie locali Cuneo

RIFIUTI MANDATI IN COMBUSTIONE

La Provincia di Cuneo ha avviato due anni fa un iter per definire le procedure tecniche relative al campionamento, all'analisi, alla valutazione di conformità ed alla formazione dei lotti omogenei, per il rifiuto avviato in combustione a Robilante negli stabilimenti della Buzzi. In passato questo rifiuto era chiamato "combustibile da rifiuto (Cdr)", ora "combustibile solido secondario (Css)".

Lo studio ha comportato la determinazioni di vari parametri (metalli, microinquinanti, etc), le ponderazioni circa le modalità di preparazione del materiale e i controlli da eseguire per verificarne la conformità ai criteri gestionali, alle specifiche tecniche previste dalle autorizzazioni integrate ambientali ed alle esigenze di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

I risultati di queste analisi, positivi, sono stati presentati dall'Arpa lo scorso febbraio in Provincia, dove è stata ribadita l'importanza della collaborazione fra i vari soggetti per giungere agli obiettivi di autosufficienza provinciale e di corretta gestione integrata dei rifiuti, ponendo particolare attenzione al mantenimento di un alto livello di tutela ambientale. Fra l'altro, è stata ribadita la necessità di una raccolta differenziata il più possibile attenta e responsabile, per garantire la miglior qualità ambientale del combustibile solido secondario (Css).

Ci fa molto piacere apprendere che non sussistono problemi di inquinamento ambientale e rischi per la salute umana. Resta il fatto che "bruciare" i rifiuti, invece di riciclarli, è un controsenso in netto contrasto con le leggi fondamentali della chimica che stabiliscono che "nulla si crea; nulla si distrugge". Dalla combustione, quindi, si ottengono nuovi rifiuti, di pari massa, semplicemente con meno energia nei legami chimici.

Domenico Sanino

FITOFARMACI E FERTILIZZANTI PRODOTTI DALL'AGRICOLTURA

Dal sovescio alle cover crops (colture intercalari che migliorano la qualità del suolo), dalla rotazione colturale alla riduzione delle lavorazioni, le tecniche per la corretta gestione dei

residui delle coltivazioni e l'utilizzo di molecole vegetali biologicamente attive associate a nutrienti naturali e prodotti "bio-based" per la gestione delle malerbe possono rivoluzionare

il modo di combattere le avversità delle colture e la fertilizzazione in agricoltura, rispondendo a quella domanda di sostenibilità ambientale che viene dalla società.

Si tratta di interventi che l'agricoltura del futuro dovrà applicare sempre di più, per ridurre l'uso della chimica di sintesi e aumentare la fertilità naturale dei terreni. E' quanto emerso nell'ambito del seminario "Bioeconomia: le filiere promettenti per l'impiego delle biomasse", organizzato nell'edizione di Eima International a Bologna.

A fare il punto su come fare agricoltura nel rispetto dei principi della bioeconomia è stato il Centro di ricerca colture industriali "Crea Cin" di Bologna che ha evidenziato l'importanza di non dipendere da un unico mezzo di lotta fitopatologia, e di come al contrario lo sviluppo di nuovi metodi per combattere le avversità delle colture debba essere un impegno continuo, anche quando essi sembrano non necessari. Oltretutto è la stessa Politica Agricola Comunitaria a chiedere alle imprese agricole di enfatizzare la messa a punto di metodi di lotta non chimici. La strada da percorrere, quindi, è quella di combinare ed alternare i diversi mezzi di lotta per evitare la comparsa di effetti collaterali e resistenze, come avvenne nel caso dell'uso intensivo del bromuro di metile nella lotta ai nematodi, evitando di incorrere negli stessi errori che furono fatti in passato, prima della svolta "green" della Pac, quando si è ricorsi ad un uso massiccio di sostanze chimiche. Anche il concetto di mantenimento

della fertilità del terreno è indiscutibilmente legato al concetto di agricoltura sostenibile attraverso il rilancio delle buone pratiche agricole. Il trend delineato è quello di definire una produzione agricola basata sempre più su nutrienti tecnici biodegradabili, rinnovabili ed ipotossici.

Ma quali sono le buone pratiche agricole di cui si parla? Si tratta di rotazioni agrarie, apporti di sostanza organica, ridotte lavorazioni del terreno, corretta gestione dei residui di coltivazione, oltre ai prodotti bio-based, le biomasse e le molecole vegetali bioattive.

L'agricoltura, sia essa a produzione integrata che biologica, oggi, sta impiegando anche prodotti che hanno effetti diversi sulle colture rispetto alla lotta alle avversità quali ad esempio i biostimolanti che includono svariate formulazioni di materiali organici che, applicati alle piante o al terreno, sono in grado di regolare o incrementare i processi fisiologici delle colture, rendendole più efficienti e resistenti agli attacchi dei parassiti ed i corroboranti, prodotti naturali per l'agricoltura biologica che svolgono un ruolo di potenziatori delle difese naturali dei vegetali. Questi prodotti stanno conquistando un'ampia fetta di mercato; basti pensare che il valore dei biostimolanti, in Europa, è stimato fra i 200 e i 400 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro in Italia, con una crescita annua superiore al 10% e investimenti annui in ricerca e sviluppo fra il 3% ed il 10% del fatturato. L'uso di molecole naturali ad azione biologica rappresenta una

innovazione di grande interesse che dovrebbe essere applicate in sinergia all'uso dei sovesci, pratica agronomica che può avere numerose ricadute benefiche e rappresenta un aiuto fondamentale ed unico, in termini di ripristino della fertilità dei suoli, e un contributo all'auto-immunità dell'agroecosistema da organismi patogeni. I sovesci applicabili anche come colture intercalari rappresentano un'eccellente opzione per una nuova agricoltura multifunzionale e sostenibile, nonché nella lotta ai cambiamenti climatici.

E' evidente, quindi, che a questo punto il sistema agricolo può avere un nuovo ruolo di produttore esso stesso delle biomasse da cui estrarre i principi di origine naturale da cui ricavare una parte dei mezzi di produzione (bio-fitofarmaci e bio-fertilizzanti) necessari per gestire le coltivazioni e la loro difesa. Si può quindi aprire un nuovo ruolo da utilizzatore di chimica a produttore esso stesso dei mezzi tecnici, con la prospettiva di riuscire ad emanciparsi, almeno in parte, da un rapporto che oggi è ancora di quasi totale dipendenza dalle società produttrici di tali formulati. Pertanto, secondo Coldiretti, è il momento adatto perché l'agricoltura promuova e sviluppi una propria filiera di fertilizzanti e fitofarmaci rigorosamente bio-based nel pieno rispetto dell'economia circolare.

Del resto, così come l'agricoltura, negli ultimi anni, è stata in grado di proporre un modello alternativo di distribuzione degli alimenti, tramite il ricorso alla vendita diretta, tagliando la fase dell'intermediazione commerciale e riappropriandosi del controllo della collocazione sul mercato degli alimenti, così ora grazie agli esiti della ricerca può produrre essa stessa i mezzi di produzione che le consentono di gestire le coltivazioni e combattere le avversità delle colture e di aumentare la fertilità dei suoli rispettando l'ambiente e rispondendo alla domanda crescente dei consumatori di avere alimenti sani per la salute e per l'ambiente in quanto ottenuti da processi sostenibili.

La questione centrale non è rappresentata da una semplice e progressiva sostituzione delle materie prime di sintesi chimica, quando possibile, con quelle biologiche al fine di espandere il più possibile la produzione integrata e biologica, ma comporta un salto culturale in grado di rivoluzionare l'intero processo di produzione e consumo, a partire dalle efficienze dei processi fino alla costruzione di una consapevolezza del consumatore riguardo al rapporto di questi processi con gli ecosistemi naturali.

Comunicato Coldiretti

NUOVO FORMATO DEL NOTIZIARIO

Per ragioni tecniche e di risparmio sulle spese di spedizione si è passati ad una nuova impaginazione del Notiziario cartaceo.

UNA FONDAZIONE PER SALVARE IL SUOLO? SEMPLICE UTOPIA O REALE POSSIBILITA'?

A chi ama la Terra la scritta "terreno edificabile" fa letteralmente rizzare i capelli in testa. L'idea che quel terreno vergine possa essere circondato da rotoli di plastica rossa, che vi possa essere piantato un cartello con il nome del proprietario, il numero del permesso a costruire, la ragione sociale dell'impresa e che sia, infine, squarciato dai denti di una ruspa, è destinata a turbare perennemente i nostri sogni.

Da questa considerazione nasce l'idea di creare un soggetto giuridico che abbia come unico scopo quello di acquisire terreni edificabili al solo fine di preservarli da ogni modifica per il tempo a venire.

Comprendendo fra gli strumenti utili a raggiungere lo scopo, la richiesta al Comune di riclassificazione dell'area acquistata affinché essa sia resa inedificabile (e progressivamente esentarsi dal pagare l'IMU relativa ai terreni edificabili).

Questa sensibilità si sta sviluppando in Piemonte, all'interno dell'ampia rete del Forum Salviamo il Paesaggio. Cittadini, Associazioni, Comitati che da tempo immemore si prodigano per tutelare terreni agricoli o semplicemente liberi dal destino indicato da Piani Regolatori iper/sovradimensionati, stanno ora immaginando di costituire una onlus che abbia come obiettivo assoluto quello di togliere dal mercato, in maniera definitiva, aree non edificate, ma a rischio di sicura cementificazione.

Affinché l'operazione non rimanga nell'ombra ma abbia carattere educativo, all'operazione dovrà essere fornita adeguata pubblicità tramite i media ed apponendo un cartello in loco che indichi la natura del terreno e lo scopo dell'iniziativa di preservazione dello stesso.

I terreni non andranno scelti a caso, ma si dovrà operare soprattutto sulle zone di completamento edificatorio dei Comuni, al fine di rendere più visibile l'iniziativa. Una sorta di "guerriglia urbana."

Uno strumento che potrebbe agevolare l'operazione dal punto di vista economico potrebbe essere il partecipare a delle aste immobiliari di terreni. Infatti le aste consentono attualmente di diventare proprietari di beni immobili con esborsi economici molto inferiori rispetto alla trattativa privata.

Il soggetto giuridico agente potrebbe essere una Fondazione, il cui scopo unico sarebbe quello di acquisire terreni edificabili al fine di farli recedere a terreni agricoli e tali mantenerli per l'eternità, «perennizzandoli». Come qualsiasi persona giuridica, la Fondazione potrebbe poi acquisire terreni da privati tramite lasciti o donazioni.

In seconda battuta, oltre allo scopo predetto, si potrebbe aggiungere quello di acquisire terreni che già sono agricoli. Da studiare, altresì, come procedere all'acquisizione dei terreni: ciascun cittadino italiano potrebbe conferire una somma al

patrimonio della Fondazione, utilizzando anche la possibilità del “5 x 1000” prevista dalla dichiarazione Irpef.

Per ora questa è una **suggerzione**, una piccola scintilla che ci auguriamo possa trasformarsi – dopo un’attenta valutazione collettiva – in un grande

fuoco. Questa prima comunicazione, quindi, vale come un appello: chi è disponibile, in Piemonte, a far parte dell’avvio di questa nuova importante iniziativa? E perchè limitarci al solo Piemonte?

*Fabio Balocco, Alessandro Mortarino
Forum Nazionale Paesaggio*

UN PIC-NIC PER PIAZZA D’ARMI Sabato 6 maggio, ore 17,00

Piazza d’Armi di Cuneo a giugno sarà sede della Grande Fiera d’Estate, e in autunno nuovamente dell’Octoberfest. Siamo contrari all’uso di questo spazio verde per manifestazioni che non hanno nulla a che vedere con la tutela del patrimonio naturale. Inoltre, il Comune quanto prima avvierà la progettazione per realizzare un nuovo parco proprio in piazza d’Armi.

La manifestazione di sabato 6 maggio, organizzata da molte associazioni, ha lo scopo di denunciare la scelta impropria per le manifestazioni e chiedere che la futura piazza diventi una grande area verde, viva, piena di alberi, fiori e piccoli animali; una foresta-giardino che produca bellezza per tutti, accudita da tutti, con radure, spazi aperti, ed aree dove incontrarsi, scambiare esperienze, dare vita a manifestazioni culturali in armonia con il parco. Pensiamo ad attività che pongano la natura al centro e non ai margini degli interessi cittadini.

Facciamo sentire la nostra voce; portiamo questa visione a più gente possibile. Troviamoci per un pic-nic in piazza d’Armi con tovaglie colorate e con i propri “cestini”, per una merenda insieme.

STOP AL GLIFOSATO

E’ in corso, in tutta Europa, la raccolta di firme per chiedere alla Commissione Europea il divieto totale dell’uso del glifosato, diserbante dannoso per l’ambiente e probabile cancerogeno per l’uomo. A promuoverla, un vasto raggruppamento di associazioni, tra cui Pro Natura.

Il glifosato è l’erbicida più largamente usato al mondo, contro il quale si è già sollevata un’ampia opposizione. Diversi studi ne dimostrano i rischi per l’ambiente e per la salute umana, al punto da essere stato classificato dalla IARC (International Agency for Research on Cancer) come potenziale cancerogeno per l’uomo. Sebbene in alcuni Paesi, tra cui l’Italia, ne sia stato vietato l’uso nelle aree urbane, rimane ampiamente utilizzato in agricoltura, con conseguenti residui nel nostro cibo e nelle falde acquifere.

I promotori dell'Iniziativa denunciano anche la mancanza di trasparenza nelle procedure europee per l'approvazione dei pesticidi, che, attualmente, sono basate anche su studi privati finanziati dalle aziende produttrici, il cui contenuto rimane riservato. Per questo il testo dell'ICE include la richiesta di riformare le procedure di approvazione dei pesticidi e di fissare obiettivi di riduzione vincolanti a livello di UE per l'uso dei pesticidi.

La coalizione europea "Stop al Glifosato" deve raggiungere almeno 1.000.000 di firme in un anno per fermare l'uso del glifosato in tutta Europa, ma la scadenza per il successo politico della campagna deve essere l'estate 2017, affinché l'iter sia completato prima che la Commissione UE si esprima sulla proroga attualmente in vigore per l'uso del glifosato.

La battaglia per vietare il glifosato va, inoltre, letta in un quadro più ampio, che punta ad un nuovo modello di agricoltura per un futuro libero dai pesticidi. In questa ottica i promotori italiani intendono valorizzare le connessioni con altri due percorsi che interessano il livello europeo: quello di un'altra ICE, attualmente in corso, che chiede all'UE norme specifiche per la tutela del suolo, bene essenziale alla vita come l'acqua e come l'aria, e quello per la consultazione sulla riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC). Temi che sembrano lontani dalla vita dei cittadini, ma che condizionano il cibo che ritroviamo nel nostro piatto e l'acqua che beviamo.

I cittadini europei possono firmare su www.stopglyphosate.org, dove troveranno informazioni e formulari in tutte le lingue europee.

Comitato "Stop al Glifosato"

CINQUE PER MILLE A PRO NATURA CUNEO

Con la prossima denuncia dei redditi, si potrà nuovamente scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit.

In fase di compilazione della denuncia dei redditi occorre indicare il codice fiscale della Pro Natura Cuneo (96025270040) nella categoria "**Onlus e non profit**". Il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

NOTIZIARIO di PRO NATURA CUNEO - ONLUS

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN

Direttore responsabile: Domenico Sanino
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo
n. 511 del 1/7/1998
Redazione: Via Ercole Oldofredi Tadini
n. 21 - Cuneo
Stampa: ciclostilato in proprio
Internet: www.pronaturacuneo.it
E-mail: info@pronaturacuneo.it
c.c.p. 13859129

Sede legale: piazza Virginio 13, 12100 CUNEO

